



# Immaginare l'altrove. Rappresentazioni dell'aldilà nelle culture religiose

Lezioni aperte al pubblico,  
fino a esaurimento posti, solo  
mediante prenotazione all'indirizzo  
[www.fondazioneancarolo.it](http://www.fondazioneancarolo.it)

F  
Fondazione  
Collegio  
San Carlo

Chiesa di San Carlo  
Ciclo di lezioni ottobre → dicembre 2020

Centro  
Studi Religiosi

SC

06.10.20  
ore 17.30

## Il viaggio agli inferi nella letteratura dell'antica Mesopotamia

Simonetta Ponchia  
Professoressa di Storia del Vicino  
Oriente antico – Università di Verona

20.10.20  
ore 17.30

## Uscire alla luce del giorno. Il "Libro dei morti" nell'antico Egitto

Federico Contardi  
Ricercatore di Egittologia –  
Università di Firenze

03.11.20  
ore 17.30

## Hades. La geografia dell'aldilà nella Grecia classica

Giuseppina Paola Viscardi  
Ricercatrice di Religioni del mondo  
classico – Università di Bologna

17.11.20  
ore 17.30

## Nirvana. L'uscita dal ciclo delle rinascite nelle tradizioni buddhiste

Bruno Lo Turco  
Professore di Filosofie, religioni e  
storia dell'India e dell'Asia centrale –  
Università di Roma "La Sapienza"

01.12.20  
ore 17.30

## L'attesa della fine. L'avvento del regno di Dio nel cristianesimo delle origini

Emanuela Prinziavalli  
Professoressa di Storia del  
cristianesimo – Università di Roma  
"La Sapienza"

contributi  
video

Franco Ferrari, Bruno Lo Turco,  
Giacomo Mariani, Andrea Taddei,  
Emiliano Urciuoli

Centro  
Studi Religiosi

F ————— SC

Fondazione  
Collegio  
San Carlo

diretta web  
[www.fondazioneancarolo.it](http://www.fondazioneancarolo.it)



via San Carlo 5  
Modena

Informazioni: 059.421208  
[csr@fondazioneancarolo.it](mailto:csr@fondazioneancarolo.it)

Su richiesta si rilasciano attestati di partecipazione

con il contributo di: **BPER:**  
Banca

**Simonetta Ponchia**

06.10.20

è professoressa di Storia del Vicino Oriente antico presso l'Università di Verona. Studiosa di storia siro-mesopotamica, ha dedicato le sue ricerche alla storiografia, al diritto e alle strutture amministrative del Vicino Oriente antico, alla tradizione letteraria sumero-accadica e all'eredità intellettuale del mondo vicino orientale antico nelle tradizioni successive, oltre che al sistema di relazioni tra il mondo asiatico e quello mediterraneo. Tra le sue pubblicazioni: "The Standard Babylonian Myth of Nergal and Ereškigal" (et al., Helsinki 2013).

**Federico Contardi**

20.10.20

è professore di Egittologia presso l'Università di Firenze. Ha partecipato a progetti di ricerca dell'Università di Heidelberg e del CNR, al "Vocabulaire de l'Égyptien Ancien" dell'Università di Montpellier e alle indagini archeologiche a Tebe ovest e nell'isola di File. Ha inoltre approfondito lo studio delle pratiche culturali e del ruolo della scrittura nella formazione della memoria culturale nell'antico Egitto. Tra le sue pubblicazioni: "Il naos di Sethi I da Eliopoli. Un monumento per il culto del dio Sole" (Milano 2009).

**Giuseppina Paola Viscardi**

03.11.20

è ricercatrice di Religioni del mondo classico presso l'Università di Bologna. Ha dedicato le sue ricerche alla divinazione nel mondo antico, alla funzione antropopoietica del mito e delle pratiche rituali, alla topografia degli spazi sacri e alla configurazione ideale e materiale del paesaggio religioso che caratterizza particolari agency divine (Helios, Hades, Artemis, Hecate). Tra le pubblicazioni recenti: "Munichia. La dea, il mare, la polis" (Roma 2015); "Le verità del velo" (a cura di, Firenze 2017).

**Bruno Lo Turco**

17.11.20

è professore di Religioni e filosofie dell'India presso l'Università di Roma «La Sapienza». Ha collaborato alla "Storia della scienza" (sezione "Scienza indiana") edita dall'Istituto della Enciclopedia italiana ed è stato fondatore e direttore editoriale della «Rivista di studi sudasiatici». Ha dedicato le sue ricerche al pensiero filosofico e religioso dell'India classica e ai suoi rapporti con la modernità. Ha inoltre approfondito lo studio del "Moksopaya (La via alla liberazione)", un trattato filosofico sanscrito in versi, databile al IX-X sec., del quale ha curato la pubblicazione del commentario di "Bhaskarakantha: Moksopāya-Tikā of Bhāskarakantha. The Fragments of the Nirvānaprakarana. Part I: Critical Edition" (2 voll., Halle 2011 e 2019).

**Emanuela Prinzi**

01.12.20

è professoressa di Storia del cristianesimo presso l'Università di Roma «La Sapienza». Socia della Società Internazionale di Studi Francescani e dell'Association Internationale d'Études Patristiques, è componente del comitato di redazione della rivista «Studi e materiali di storia delle religioni». Studiosa del cristianesimo antico, di esegesi patristica e della storia delle dottrine cristiane, ha curato l'edizione di alcune fra le principali fonti del cristianesimo antico. Membro dell'Advisory Board dell' "Historical and Theological Lexicon of the Septuagint", ha diretto la "Storia del cristianesimo" (4 voll., Roma 2015) e recentemente ha pubblicato "Il cristianesimo antico fra tradizioni e traduzioni" (Roma 2019).

## Immaginare l'altrove. Rappresentazioni dell'aldilà nelle culture religiose

Riflettere sul modo in cui le diverse tradizioni religiose hanno rappresentato l'aldilà nel corso dei secoli significa innanzitutto ricostruire come, attraverso la definizione di un orizzonte futuro che non è limitato dalla morte ma si colloca oltre di essa, l'essere umano è stato in grado di donare senso alla propria esistenza terrena.

L'aldilà – il mondo abitato dagli dèi, dalle anime e dagli spiriti – ha così assunto forme e funzioni diverse: è stato immaginato in regioni diverse dello spazio (nei cieli o sottoterra, sui monti o oltre la "grande acqua" degli oceani); è stato suddiviso in inferno e paradiso per punire o ricompensare le azioni compiute dagli uomini in vita o per ripagare i torti che hanno subito; è stato pensato come un momento di transizione tra una vita terrena e l'altra, fino al raggiungimento dell'estinzione definitiva, oppure come una mera parvenza residuale dell'esistenza terrena o come una forma piena di resurrezione dell'anima e del corpo al cospetto di Dio. Ma questo altrove non è conoscibile solo dopo la morte: da un lato le divinità e gli spiriti possono agire in forma diversa anche nel mondo terreno e spetta ai sacerdoti governarne la presenza e le forme di comunicazione (per esempio attraverso le profezie, i sogni o gli stati di trance); dall'altro lato, le letterature antiche ci raccontano dei viaggi agli inferi compiuti dagli eroi, mentre le esperienze mistiche e i riti liturgici consentono di accedere a forme trascendenti della conoscenza della realtà ultraterrena. Dell'aldilà è pertanto necessario riconoscere alcuni tratti anche nell'aldiqua, attraverso differenti modalità comunicative – racconti mitologici, rivelazioni profetiche, speculazioni teologiche, narrazioni letterarie, intuizioni mistiche, sogni premonitori – che, descrivendo paure e speranze degli esseri umani e immaginando una vita oltre la vita, rappresentano anche forme di rappresentazione della realtà terrena.

Il programma del Centro Studi Religiosi della Fondazione San Carlo si occupa di individuare e discutere la pluralità delle immagini dell'aldilà presenti nelle diverse tradizioni religiose – siano esse monoteistiche che politeistiche – allo scopo di individuarne singole specificità e tratti comuni che riescano tuttavia a portare luce su un aspetto fondamentale delle religioni passate e presenti: la relazione degli esseri umani con l'altrove e con l'ulteriorità.

